

STUDENTI IN PIEMONTE

ISCRITTI, ABBANDONI E RITARDI NELLE SCUOLE DELLA REGIONE

Il lavoro qui riassunto è stato pubblicato nel luglio 1996 dall'Assessorato all'Istruzione della Regione Piemonte a cura di
A. GIAI,
P. MARGUTTI,
C. PESCE,
P. CERUTTI.

Negli ultimi cinque anni la popolazione scolastica è scesa del 10%: da 608 mila a 552 mila unità. Anche se nella scuola media superiore la propensione al proseguimento degli studi è andata costantemente aumentando e il tasso di scolarizzazione è migliorato, tuttavia questi fattori non sono stati sufficienti a compensare gli effetti del calo demografico. Inoltre, la significativa diminuzione dei ripetenti può essere letta secondo due ipotesi: da un lato un miglioramento della fluidità dei percorsi formativi, dall'altro, per contro, l'attenuarsi della tendenza a continuare gli studi nonostante insuccessi e ritardi. A fronte di questi le istituzioni scolastiche non sono ancora in grado di offrire risposte adeguate soprattutto verso la fascia più difficile e debole dell'utenza.

In Piemonte, su 100 iscritti in 1^a elementare, 5 non ottengono la licenza elementare, 31 raggiungono soltanto la licenza media o un diploma di formazione professionale, 5 una qualifica professionale e solo 59 conseguono la maturità

Negli anni '90 in Piemonte la popolazione scolastica totale (istruzione pubblica e privata) è diminuita di circa 50.000 unità, da 608 mila a 592 mila con un calo complessivo di poco inferiore al 10%. Unica eccezione alla riduzione nel numero di iscritti determinata dalla flessione demografica interessante la regione si ricontra nella scuola materna dove l'aumento del tasso di iscrizione ha determinato un incremento assoluto nel numero dei frequentanti di circa il 2% negli ultimi anni: dal 1990 al 1994. Gli altri ordini di scuola segnalano tutti consistenti contrazioni: si va da un calo dell'8,6% nelle elementari, al -17% nelle medie inferiori e al -9,4% nelle medie superiori.

Dal momento che il tasso di scolarizzazione (rapporto tra gli iscritti alla scuola e la popolazione residente della stessa classe d'età) nella scuola dell'obbligo è vicino al 100%, ogni variazione